



## - SOMMARIO -

### Pag. 2

*Il vivaio della cipolla  
Intervista a Denis Bartolini*

### Pag. 3

*Dalla crisi uno stimolo all'innovazione  
Intervista al socio Daniele Zannini*

### Pag. 4

*Informazioni tecniche:  
Cavolo da seme*

### Pag. 5

*Informazioni tecniche:  
Cipolla da seme - Porro da seme  
Bunching onion*

### Pag. 6

*Le nuove regole del bio in Europa  
I Paesi europei sono visti con maggiore fiducia*

### Pag. 7

*Il biologico  
e le nuove sfide del Pianeta*

### Pag. 8

*Il 2008 è un anno record  
per la produzione cerealicola*

## Un primo bilancio del nuovo C.d.A.

Un primo bilancio del nuovo C.d.A.. A circa 4 mesi dall'insediamento del neo eletto Consiglio di Amministrazione di C.A.C., ci sentiamo in dovere di rendicontare, ai nostri agricoltori associati, il lavoro svolto nonché i programmi futuri. Dalla data dell'Assemblea annuale, ove si è provveduto al rinnovo delle cariche sociali, il Consiglio di Amministrazione, composto da 25 soci agricoltori rappresentativi di tutte le zone produttive, si è riunito in 5 sedute.

Nella prima seduta si è definita l'organizzazione generale, e sono state fatte diverse riflessioni sul percorso effettuato negli ultimi anni. Si è condiviso di conferire le deleghe ad una direzione operativa composta dal Presidente (Giovanni Piersanti), dal Vice Presidente (Claudio Pastocchi), dal Direttore Produzione Commerciale (Stefano Balestri) e dal Direttore Amministrativo-Finanziario e del Personale (Andrea Maltoni).

Molti sono stati gli argomenti trattati dal C.d.A. in questi mesi: Norme di conferimento raccolto 2008, Revisione degli incentivi per l'area tecnica e operativa, Tariffe di addebito per servizi ai soci, Preconsuntivi 2008 e relativa discussione sull'andamento dei raccolti, Preventivi e budget 2009, Nomina referenti di zona,

Listino soci per la raccolta 2009, programmazione degli investimenti futuri, ecc...

Una delibera importante assunta da questo Consiglio di Amministrazione è stata la definizione del nuovo listino per le colture del raccolto 2009, che ha visto un aumento considerevole per le colture biennali, in particolare per le cipolle, cavoli, brassiche, cicorie ecc., che potranno soddisfare maggiormente le aspettative dei soci nelle prossime campagne.

Un argomento rilevante, che si sta dibattendo attualmente in Consiglio, riguarda il piano degli investimenti da realizzare nei prossimi anni, per migliorare la logistica e le attività di stabilimento al fine di rendere più competitiva sul mercato la nostra Cooperativa.

Riteniamo che la decisione da prendere sugli investimenti strutturali, in questo momento storico, sia prioritaria dati gli scenari che si presentano. C.A.C. si è sempre distinta negli anni per capacità di innovare ed innovarsi, seguendo le tendenze di mercato e mantenendo al tempo stesso una forte caratterizzazione della base sociale e dei territori nei quali opera.

Nonostante le scelte aziendali da effet-

tuare per questi investimenti siano difficili ed impegnative, è bene tener conto che la lungimiranza sui cambiamenti internazionali è una prerogativa di cui la nostra Cooperativa non può fare assolutamente a meno per continuare a dare le risposte economiche che i soci si attendono.

Allo stesso modo non si potrà fare a meno di investire sulla competenza e la professionalità dei nostri dipendenti, la cui motivazione ed impegno sono strumenti necessari per gestire il prossimo futuro. Il Consiglio di Amministrazione, nelle sue discussioni, ha cercato di non eludere gli obiettivi-principi che sono la remunerazione e l'interesse dei soci. La nostra convinzione è stata, è, e rimarrà quella di favorire la partecipazione dei soci alla vita e all'attività della C.A.C., promuovendo il loro coinvolgimento nelle scelte della stessa.

*Giovanni Piersanti*

# Il vivaio della cipolla

## Intervista a Denis Bartolini

Il vivaio della cipolla rappresenta un passaggio importante nella coltivazione della cipolla da seme, perché è il primo passo nell'ottenimento di un prodotto sano e di qualità elevata.

Produrre cipolla per la produzione del seme, non è come produrre cipolla per il mercato fresco, e differenziare i due metodi di coltivazione è sempre stato un compito difficile per i tecnici C.A.C., anche perché, in molti casi gli agricoltori vivaisti che la Cooperativa utilizza per le sue produzioni sono gli stessi che coltivano la cipolla per il consumo.

Fino allo scorso anno le cipolle erano pagate a peso usando la stessa metodologia prevista per le cipolle da mercato. Anche la consegna del materiale ai soci coltivatori per la produzione del seme era effettuata a peso, e venivano stabilite per le diverse tipologie dei quantitativi (quintali) per ettaro.

Da questa campagna invece si è pensato, in accordo con i vivaisti, di introdurre un sistema di pagamento a numero di bulbi e anche la consegna in campagna viene effettuata a numero di bulbi e non più a quintali.

Per capire meglio come funziona questo nuovo metodo e perché si è deciso di adottarlo, facciamo alcune domande a Bartolini Denis, che è il nuovo responsabile dei vivai della cipolla.

*Prima di tutto vorrei chiederti perché avete abbandonato il sistema a peso?*

Il sistema a peso è corretto, e segue una sua logica quando consideriamo la cipolla come un prodotto per il consumo fresco, ma presenta i suoi limiti quando, come nel nostro caso, la cipolla rappresenta un bulbo capace di sviluppare una pianta adulta per la produzione del seme.

In questo caso non è logico ragionare in termini di peso, ma bisogna ragionare in

termini di unità.

La cipolla non è sempre uguale negli anni e in funzione della stagione può essere più grande o più piccola, e quindi quando consegnamo uno stesso quantitativo rischiamo, un anno di fare un impianto troppo fitto e un altro anno, troppo rado.

*Dal punto di vista della qualità, si ottiene un miglioramento con il nuovo sistema?*

Certamente. La nostra esperienza ci ha insegnato che non è importante ottenere cipolle

molto grosse per avere buone piante in produzione da seme; anzi è vero proprio il contrario. Il vivaista quando è pagato a peso, tende inevitabilmente ad ingrossare i bulbi, spingendo con acqua e concime e il risultato il più delle volte è che si ottiene un prodotto difficilmente conservabile e che potrebbe dare origine a marciumi.

Invece con il pagamento a numero di bulbi questo problema non esiste più.

*Come vengono contati i bulbi?*

Al momento dell'escavazione della cipolla vengono contate le piantine per metro quadro di superficie. Una seconda stima viene fatta nel momento di insacco dei bulbi, che può avvenire o direttamente in campo o nei nostri stabilimenti per le varietà che necessitano di una selezione su nastro.

*Il prezzo è uguale per tutte le cipolle?*

No. Come avveniva anche con il metodo precedente ci sono delle differenziazioni a seconda delle varietà e dei lavori che devono essere effettuati.

*Come viene stabilito l'addebito al socio del materiale vivaistico?*

Le varietà vengono divise in gruppi a seconda della tipologia. Per ogni gruppo di appartenenza sono stati stabiliti i quantitativi di bulbi da trapiantare e il prezzo di addebito da applicare al socio è stato calcolato per ottenere un addebito per ettaro il più possibile equo per tutti i gruppi.

*Quali sono stati i problemi riscontrati in questo primo anno di utilizzo?*

Le produzioni nei vivai sono state buone e i



quantitativi prodotti sono stati in linea con le nostre previsioni.

Solamente la pezzatura di alcune varietà, causa anche le condizioni climatiche, sono state sotto le attese e questo ci ha dato problemi soprattutto in fase di trapianto. Una cipolla piccola chiaramente pesa di meno e gli agricoltori si sono trovati a dover gestire un trapianto con un quantitativo in peso più basso rispetto alle loro abitudini, e questo fatto ha suscitato delle difficoltà. Bisogna però ricordare agli agricoltori che non è importante il numero di quintali che trapiantiamo ma il numero di piantine che alla fine andiamo ad ottenere. E' quest'ultimo il vero parametro di misura che ci condiziona il risultato di produzione.

*Quali modifiche adatterete per i prossimi anni?*

Questo è stato il primo anno di applicazione del nuovo metodo. Quando si intraprendono strade nuove è naturale che si incontrino dei problemi e che il tiro vada corretto.

Dopo questa esperienza sicuramente dovremo adottare degli accorgimenti tecnici per risolvere i problemi soprattutto a livello del vivaio. Occorre considerare che di cipolla esistono moltissime varietà e non tutte danno le stesse risposte sia in vivaio sia nel campo di produzione.

Il 2008 ci ha dato un'esperienza in più sulle diverse tipologie e quindi aggiusteremo il tiro sulla quantità giusta di bulbi da trapiantare per ettaro e sulla loro pezzatura ottimale in rapporto alla varietà. I risultati che andremo ad ottenere nelle produzioni del seme ci daranno ulteriori elementi per mettere a punto le tecniche.

Saluti e buon lavoro.

Grazie.

*Eros Marfaglia*



# Dalla crisi uno stimolo all'innovazione

## Intervista al socio Daniele Zannini

Daniele Zannini è un socio C.A.C. delle Marche. Più precisamente, la sua azienda si trova a Jesi, in provincia di Ancona.

A Zannini abbiamo rivolto alcune domande per conoscere meglio la realtà di questa azienda che conta circa 300 ettari di terreni coltivati e che, a fronte della crisi del settore saccarifero, ha effettuato importanti innovazioni.

*Quante sono le persone impiegate nell'azienda?*

In pianta stabile siamo due. Nel periodo estivo naturalmente si aggiunge della manodopera stagionale.

*Quali sono le colture prevalenti?*

Soprattutto coltiviamo grano e mais, ma anche prodotti freschi da industria, come i borlotti e i piselli.

*La riforma della PAC ha modificato i suoi programmi di produzione o produce come prima?*

La nuova PAC ha inciso soprattutto nel settore delle bietole da zucchero, in quanto è stata prevista la chiusura dello zuccherificio di riferimento. Questo ha comportato una grande diminuzione della superficie coltivata a bietole, che è passata da 100 ettari a 20.

*Come ha rimpiazzato la coltura nei terreni liberi dalla bietola da zucchero?*

Soprattutto con la cipolla da seme

*Per realizzare questo cambio colturale ha dovuto fare nuovi investimenti, modificare la sua organizzazione aziendale?*

Qualche investimento si è reso necessario, ma non si tratta di nulla di eccessivo. Si è concentrato soprattutto su nuove macchine per la semina, necessarie per alcune nuove colture, come la colza. Da un punto di vista organizzativo i cambiamenti hanno riguardato la quantità di lavoro e quindi la sua pianificazione, in quanto una maggiore frammentazione colturale fa sì che vi siano diversi periodi per la preparazione dei terreni. Quando invece vi era un'unica coltura questo aspetto non esisteva.

*Da quanti anni moltiplica colture da seme?* Circa 10 anni.

*E da quanti anni è socio C.A.C.?*

Dal 2001.

*La superficie coltivata da seme è stabile o in aumento?*

In questi anni è molto aumentata, soprattutto per la cipolla da seme, ma anche per i cavoli e le ortive in generale

*Per quanto riguarda la moltiplicazione della cipolla, lei adotta il metodo tradizionale o ha innovato il processo di coltivazione e raccolta?*

Ho fatto parte della sperimentazione della nuova macchina per la raccolta meccanizzata. Devo ammettere che inizialmente ero molto perplesso, invece mi sono dovuto ricredere, il sistema si è rivelato molto efficace. Il vero grosso vantaggio che ho riscontrato è che una sola persona riesce a effettuare la raccolta su 1,5-2 ettari al giorno. Qualche problema può nascere se si ritarda la raccolta, perché parte del prodotto andrebbe perduto.

Naturalmente la raccolta meccanizzata ha chiesto qualche innovazione: da un punto di vista tecnologico con i macchinari e i forni per l'asciugatura delle inflorescenze, ma anche da un punto di vista del processo, in quanto vengono richiesti trattamenti più mirati. In generale posso ritenermi soddisfatto dell'assistenza fornita dai tecnici di C.A.C., i quali mi hanno molto seguito e si sono dimostrati disponibili e competenti.

*Qual è il suo giudizio sulle colture da seme? Possono dare soddisfazione in termini produttivi e di reddito?*

Si tratta di un elemento importante in quanto permettono la rotazione delle colture. Per questo credo sia importante ragionare in termini non tanto di reddito della singola coltura quanto di redditività totale dell'azienda che grazie ad una rotazione



ottimale è possibile ottenere.

*Pensa di continuare a produrle in futuro?* Certamente.

*È soddisfatto dell'impostazione della sua azienda o ritiene necessario effettuare altri investimenti?*

Beh, certamente l'andamento dei mercati e dei prezzi non crea soddisfazione, però posso dire di essere orgoglioso di come la mia azienda è organizzata, in quanto nel tempo ho effettuato vari investimenti che nel tempo mi hanno portato ad avere un elevato grado di avanzamento. Tanto per fare un esempio, eseguo da me lo stoccaggio del grano. Per queste ragioni allo stato attuale non ho altri investimenti in programma.

*Quale giudizio da dell'attività svolta da C.A.C. per i soci?*

In passato ho lavorato con altre imprese sementiere, ma C.A.C. è quella che più mi soddisfa. Si tratta di una Cooperativa seria, il cui valore tecnico è molto elevato. In una fase difficile per il nostro settore mi sembra abbia messo in campo azioni importanti. Se proprio devo farle un appunto, dico che potrebbe magari anticipare i tempi di pagamento.



**RETI  
SERRE  
CONCIMI  
IRRIGAZIONE  
FITOSANITARI  
IMPIANTISTICA  
PACCIAMATURE**



**CONSORZIO AGRARIO**  
FORLÌ - CESENA - RIMINI  
Via M.Sauli, 16 Forlì  
Tel. 0543.791340/791321



**Semencoop** professional  
**Simbiosys**  
**L'ortolano**  
**L'ORTOLANO srl**  
Via CALONARDO 3425 - 47023 CESENA (FC) ITALIA  
Telefono 05431381835 - Fax 05431639280  
"Il seme della Qualità"  
**BIG Pack**  
**FIORAL**

# Informazioni tecniche



## CAVOLO DA SEME

### • SVILUPPO DELLE PIANTE

Durante il mese di ottobre le piante continuano la vegetazione per raggiungere lo sviluppo necessario ad una buona montata a seme in primavera, ma ancora non devono formare il cappuccio.

Se si nota uno sviluppo scarso o stentato delle piante avvertire il tecnico di zona per concordare un'eventuale concimazione.

### • DISERBO (dopo l'attecchimento)

Qualora le condizioni del campo lo permettessero (terreno sufficientemente asciutto), eseguire un fresatura leggera per arieggiare le radici.

In presenza di graminacee sviluppate, intervenire con un graminicida:

Prodotto	P./a	Dose / ha
<b>FUSILADE MAX</b>	Fluazifop-p-butil	lt 1,5

Usare 4/500 litri di acqua per ettaro.

Contro Stoppioni o Camomilla già sviluppati, intervenire esclusivamente con:

Prodotto	P./a	Dose / ha
<b>LONTREL 75 G</b>	Clopiralid	gr 130

Usare 4/500 litri di acqua per ettaro massimo.

Trattare con temperature di almeno 10° C.

### • LUMACHE

Distribuire, soprattutto ai bordi del campo:

Prodotto	P./a	Dose / ha
<b>GASTROTOX E</b>	Metaldeide	kg 8 - 10

Ripetere dopo ogni pioggia.

### • MOSCA

In caso si notino piante appassite a chiazze, controllare, leggermente sotto il livello del colletto, se sono presenti piccole larve bianche. Una o due larve per pianta non sono un problema ma se sono presenti una decina di larve o più, è bene informare il proprio tecnico di riferimento per un'appropriata difesa.

### • AFIDI

Durante il mese di ottobre la coltura viene colonizzata da questo pericoloso insetto che non muore durante l'inverno. Appena si nota la sua presenza, che provoca decolorazioni giallo-biancastre delle foglie, trattare subito aggiungendo un prodotto contro mal del piede:

Prodotto	P./a	Dose / ha
<b>KARATE ZEON</b>	Lambda-cialotrina	lt 0,180
<b>TREBON STAR</b>	Etofenprox	lt 1
<b>BOTRASCAM 75W</b>	Dicloran	kg 1
<b>ADESIVO</b>		kg 0,7

Trattare con temperature superiori a 15° C.

Questo trattamento è efficace anche contro le NOTTUE.

### • EMERGENTI

È indispensabile eliminare le piantine di cavolo che derivano dalle coltivazioni precedenti, subito e con particolare attenzione a quelle vicino alle piante trapiantate, prima che il personale addetto alle selezioni visiti il campo.

### • MATERIALI DI RIFIUTO: COME SMALTIRLI

Polistiroli e cartoni forniti con le piantine da trapiantare non verranno ritirati dalla cooperativa. Lo smaltimento è affidato ad ogni singolo agricoltore secondo le norme in vigore. Tali materiali vanno consegnati ai centri specializzati per il recupero e riciclaggio. Le istruzioni possono essere richieste direttamente alle Aziende Comunali che si occupano del ritiro dei rifiuti urbani. L'ufficio Gestione Ambientale della C.A.C. è a disposizione per eventuali informazioni (0547-643511).

# Informazioni tecniche



## CIPOLLA DA SEME

- **DISERBO**

In caso di inerbimenti utilizzare:

Prodotto	P/a	Dose / ha
<b>GOAL 480 S</b>	Oxifluorfen	0,2 litri

Usare 4/500 litri di acqua per ettaro.

Non utilizzare adesivo in questo trattamento.

L'efficacia è migliore quando le infestanti sono poco sviluppate.

Si possono fare interventi frazionati a dosi di 0,1 litri / ha

- **DIFESA**

Soprattutto negli impianti molto vigorosi, in caso di pioggia e periodi di alta umidità, allo scopo di prevenire peronospora e marciumi dei bulbi, trattare impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P/a	Dose / ha
<b>KOCIDE 2000</b>	Rame idrossido	1,7 kg
<b>BOTRASCAN 75 W</b>	Dicloran	1 kg
<b>BREAK-THRU S240</b>		100 gr



## BUNCHING ONION E PORRO DA SEME

- **DISERBO**

In caso di inerbimenti con prevalenza di graminacee utilizzare:

Prodotto	P/a	Dose / ha
<b>FUSILADE MAX</b>	Fluazifop-p-butil	1,5 litri

Usare 4/500 litri di acqua per ettaro.

- **CONCIMAZIONE**

Dopo 20 giorni dal trapianto circa, concimare in assenza di rugiada con:

Nitrato Ammonico kg 200/ha

- **RINCALZATURA (per Bunching)**

Per prevenire danni causati dal gelo è indispensabile rincalzare la bunching in prossimità dei primi freddi, durante il mese di novembre.

- **DIFESA**

In caso di periodi di pioggia prolungati allo scopo di prevenire ruggine peronospora e marciumi radicali, intervenire impiegando i seguenti prodotti:

Prodotto	P/a	Dose / ha
<b>KOCIDE 2000</b>	Rame idrossido	1,5 kg
<b>BOTRASCAN 75 W</b>	Dicloran	1 kg
<b>BREAK-THRU S240</b>		100 gr



RETI  
SERRE  
CONCIMI  
IRRIGAZIONE  
FITOSANITARI  
IMPIANTISTICA  
PACCIAMATURE



**CONSORZIO  
AGRARIO**  
1901  
FORLÌ - CESENA - RIMINI  
Via M.Sauli, 16 Forlì  
Tel. 0543.791340/791321



# Le nuove regole del bio in europa

Il nuovo 834, è un regolamento "di obiettivi, di principi e di criteri", spoglio delle norme tecniche operative che devono essere adottate dagli operatori biologici. Questo vuoto è stato finalmente colmato lo scorso 2 luglio: nel corso della riunione dello SCOF (il Comitato Permanente sull'Agricoltura Biologica, ove partecipano i funzionari delle Autorità competenti dei singoli Stati membri) sono state approvate tali norme - conosciute anche come NIROF, "New Implementing Rules on Organic Farming" - che entreranno in vigore il prossimo 1 gennaio 2009, definendo così il nuovo assetto legislativo di riferimento per i prodotti biologici per il prossimo futuro.

In attesa di conoscere il testo definitivo, che sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, il primo commento che si può fare è che la Commissione non ha voluto aggiungere nulla di nuovo alla regolamentazione esistente, rispettando quindi il mandato del Piano d'Azione Europeo. Nel predisporre il documento NIROF, sono stati assemblati i vecchi allegati tecnici del 2092 in un unico regolamento, avendo cura di ripulirli di tutte le deroghe superate; sono inoltre stati accorpati anche i regolamenti che erano stati in passato adottati specificamente per la mangimisti-

ca bio e per il settore delle sementi.

Si potrebbe affermare quindi "nulla di nuovo sotto il sole", ma tra le righe del nuovo regolamento potrebbero celarsi alcune sorprese. Il lungo lavoro di lifting ha visto, ad esempio, l'introduzione dell'obbligo per i produttori agricoli "di conservare i documenti giustificativi che attestano la necessità al ricorso di prodotti fertilizzanti - art. 3 - o di fitofarmaci - art. 5", appesantendo non di poco la già onerosa burocrazia che caratterizza il settore. Sembra anche che siano scomparsi lungo la strada i preparati biodinamici, necessari per l'attivazione del compost, espressamente considerati nel vecchio allegato I/A del 2092.

È parere di chi scrive che si sarebbe potuto meglio sfruttare questa occasione per superare anche alcuni altri aspetti anacronistici, quali ad esempio quello della determinazione del periodo di conversione, che appare oggi oltremodo complesso oltre che troppo lungo e comunque penalizzante per chi vuole percorrere la strada della produzione biologica (ed inoltre senza prospettive di mercato per i prodotti ottenuti nel periodo di conversione), come pure altri vincoli, quali il limite all'utilizzo di sostanza organica (leggi letame) solo in ambito comprensoriale e solo da alleva-

menti biologici, che rappresentano ulteriori ostacoli allo sviluppo del settore.

È da registrare comunque con interesse la promessa della Commissione di rivedere quanto prima le Nuove Regole di Implementazione, partendo dalla "lista della spesa" formulata sulla base delle segnalazioni dei singoli Stati membri, auspicando in questo processo un maggior coinvolgimento delle rappresentanze del settore nazionale.

Appena pubblicate, le nuove regole saranno disponibili sul sito web [www.ccpb.it](http://www.ccpb.it)

*Roberto Setti*  
Responsabile Ufficio Tecnico &  
Assicurazione Qualità C.C.P.B.

*Mauro Panzani*  
Responsabile Ufficio Attività di Controllo  
e Certificazione Bio C.C.P.B.

## I Paesi europei sono visti con maggiore fiducia

Le imprese italiane che si occupano di biologico vedono il futuro di questo mercato incentrato soprattutto in Europa, manifestando un importante interesse soprattutto verso i Paesi dell'Europa a 15. Infatti Ben il 47% di queste imprese ritiene che i Paesi più interessanti per la propria attività saranno nei prossimi anni quelli dalla UE a 15, mentre in pochi - solo il 2% - guardano con fiducia ai nuovi entranti.

Simile è il livello di interesse mostrato verso l'Italia (27%) e verso i Paesi extra UE (25%), a dimostrazione che anche secondo le imprese italiane del settore è a livello europeo che si gioca la partita del biologico.

COLTURE	ETTARI IN CONVERSIONE	ETTARI IN BIO	TOTALE
<b>TOTALE COLTURE</b>	245.912,88	886.521,48	1.138.203,92
Cereali, riso incluso	48.626,72	187.151,64	236.843,84
Legumi secchi	384,99	3.772,02	4.157,01
Patate(incluse novelle e le patate da seme)	320,04	997,97	1.318,01
Semi oleosi	5.476,26	11.419,48	16.895,74
Tabacco	13,00	14,86	27,86
Cotone	623,52	1.482,37	2.105,89
Altre colture da fibra	424,08	1.005,02	1.429,10
Piante medicinali, aromatiche e da condimenti	620,00	2.773,50	3.393,50
Ortaggi freschi, meloni, fragole (totale)	5.454,81	35.031,63	40.740,47
Foraggio verde da seminativi	50.972,58	298.934,36	351.989,79
Foraggio verde annuale	24.353,02	146.670,34	171.023,36
Fiori e piante ornamentali(esclusi vivai)	2.738,37	23.864,91	26.603,28
Sementi e piantine	2.931,75	24.311,46	27.243,21
Prati permanenti(pascoli e prati-pascoli)	49.613,87	119.641,15	185.381,24
Frutti	5.062,53	13.612,59	18.675,12
Nocciole	511,44	3.705,87	4.217,31
Piccoli frutti	860,88	4.174,60	5.035,48
Agrumi	16.019,50	46.558,18	62.577,68
Uva	7.592,46	16.086,65	23.771,10
Olive da tavola	2.728,36	9.848,81	12.577,17
Olive da olio	27.502,58	49.026,72	76.529,30
Terreni utilizzati(a maggese, non utilizzati per le rotazioni)	2.493,00	5.778,72	8.271,72
Terreni a maggese utilizzati per le rotazioni	1.655,35	3.490,24	5.145,59

# Il biologico e le nuove sfide del Pianeta

L'evoluzione avvenuta nell'ultimo triennio nei costi delle materie agricole l'assottigliamento costante delle riserve mondiali di derrate alimentari hanno mostrato un andamento difficilmente ipotizzabile anche solo qualche anno fa. Se a questo si aggiunge una corsa sempre più al rialzo dei costi energetici e una situazione mondiale in cui la popolazione affamata raggiunge livelli inaccettabili, con l'obbligo morale e civile di farvi fronte, si disegna uno scenario globale di particolare complessità e difficoltà. Scenario in cui al settore agricolo torna ad essere riconosciuto un ruolo centrale. Come si pone il biologico di fronte a questi temi? Continua la sua corsa e a livello mondiale ha raggiunto quasi 31 milioni di ettari con una crescita registrata in tutti i continenti; rispetto al 2005 l'aumento in termini di superficie è stato di 1,8 milioni di ettari e tale incremento si è avuto in oltre 90 Paesi. L'aumento più significativo è stato registrato nei Paesi in via di sviluppo e ad economia "in transizione" nonostante la stragrande maggioranza del reddito generato, il 97%, si suddivida fra Unione Europea e Stati Uniti.

Ma al di là dell'incremento registrato, che è già una prima risposta, come il biologico può e deve rispondere alle sfide odierne? Il metodo di produzione biologico ha dimostrato nel tempo che è in grado di produrre quantità di biomassa paragonabili al metodo di produzione convenzionale, eventualmente il problema è come migliorarne la qualità grazie

ad un'aumentata pressione in materia di ricerca e sperimentazione in modo da offrire produzioni qualitativamente adeguate ai vari mercati di sbocco. Il biologico è meno sensibile alla speculazione ed agli incrementi dei costi di produzione poiché usa minori quantità di energia di origine fossile (lavorazioni più leggere, fertilizzanti organici, fitofarmaci naturali, ecc).

Il biologico genera meno gas ad effetto serra e sequestra maggiore CO<sub>2</sub> grazie alla maggiore presenza di sostanza organica nel suolo per cui il ciclo necessita di maggiore CO<sub>2</sub>; il ciclo di produzione biologico necessita di minor energia e già questo comporta una minore produzione di gas ad effetto serra. Nei Paesi in via di sviluppo il metodo di produzione biologico consente di mantenere in equilibrio l'economia delle popolazioni che non si indebitano per acquistare sementi e mezzi di produzione di sintesi chimica provenienti dall'esterno spingendo parte della popolazione ad ingrossare le periferie delle città generando marginalità sottonutrizione e fame.

Il biologico deve però fare "di più". Essere al centro di questi temi e proporsi come metodo di produzione in grado di dare risposte durature, deve "costituire l'anima" di queste tematiche così essenziali per lo sviluppo del nostro tempo, pena la sua graduale marginalizzazione.

*Fabrizio Piva  
Amministratore Unico C.C.P.B. srl*

C.A.C. è presente nella produzione biologica con un impegno non secondario. La riproduzione riguarda sostanzialmente tutte le colture gestite dalla cooperativa. Le sementi riprodotte sono destinate non solo al mercato nazionale, ma la maggioranza è destinata al Mercato Europeo. Di recente è stato avviato un programma di accreditamento per consentire l'esportazione verso il mercato americano (Accreditamento NOP). I soci che conferiscono seme biologico sono il 5%, di cui l'88% conferiscono ortive (sia standard che ibride, con alcune varietà riprodotte anche in serra) e il 12% colture industriali.

Dal punto di vista dell'estensione, le superfici per coltura, vanno da piccole superfici per le colture ibride e in serra, a 5-8 ha per le colture industriali. In totale i terreni coltivati annualmente, con il sistema biologico, nell'ultimo triennio, ammonta a poco meno di 200 ettari.

Alla luce dell'entrata in vigore del nuovo Reg CE 834/07, C.A.C. organizza un seminario di aggiornamento sul tema

## **sementi bio e certificazioni**

*che si terra il giorno*

**venerdì 7 novembre 2008**

presso la sede della Cooperativa

Tutti coloro che sono interessati al bio sono invitati a partecipare.

Per informazioni Ufficio Soci, 0547 643511 - cac@cacseeds.it.

# Il 2008 è un anno record per la produzione cerealicola

La Commissione Europea ha recentemente diramato i dati revisionali relativi alla raccolta cerealicola del 2008. Secondo i dati diffusi si tratterebbe di un anno record, grazie all'aumento di raccolto che si attesta su un lusinghiero +16%, pari a circa 43 milioni di tonnellate in più rispetto al 2007.

Tale andamento positivo è stato possibile grazie a due fattori: l'andamento favorevole delle condizioni atmosferiche e l'aumento della superficie coltivata. Questo ha fatto sì che il raccolto complessivo fosse superiore non solo all'annata precedente, ma anche alla media degli ultimi 5 anni, rispetto alla quale l'aumento è stato del 9%.

Particolarmente positivo è il dato della resa che per i cereali dovrebbe attestarsi sulle 5 t/ha, nettamente superiore sia al 2007 alla media degli ultimi 5 anni.

Ciò è stato reso possibile non solo dalle condizioni atmosferiche particolarmente favorevole, ma anche dal decadimento dell'obbligo comunitario della messa a riposo dei terreni. Questo elemento, unito all'andamento favorevole dei mercati, ha fatto sì che la superficie coltivata a cereali aumentasse nel 2008 del 5%.

Le rese maggiori sono state registrate dalla barbabietola da zucchero, coltivata principalmente in Francia e Germania, e dal mais. I dati relativi a quest'ultima coltura mostrano un aumento del 20% rispetto

alla passata stagione.

Anche in Italia si sono registrati dati molto importanti con una resa media che, rispetto al 2007, è aumentata di circa il 15%.

La Commissione consultiva fitofarmaci del Ministero della Salute nella seduta del 16 settembre ha accolto la richiesta presentata dagli assessori regionali di sospensione dei prodotti concianti neonicotinoidi.

Tale richiesta era stata avanzata per tentare di trovare una soluzione alla pesante moria di api manifestatasi nei mesi scorsi, moria per la quale erano stati messi sotto accusa proprio i neonicotinoidi.

Il periodo di sospensione deciso è di un anno, periodo nel quale, nelle intenzioni del Ministero delle Politiche Agricole, si devono accertare le effettive nocività di tali prodotti.

## COMPRO\_VENDO

VENDI UN MEZZO AGRICOLO?  
SEI ALLA RICERCA DI ATTREZZATURA  
PER I TUOI LAVORI?  
QUESTO SPAZIO FA AL CASO TUO!  
INDIRIZZA LE TUE SEGNALAZIONI DI  
ACQUISTO E/O VENDITA MEZZI, E LE  
EVENTUALI IMMAGINI, TRAMITE POSTA  
ALL'UFFICIO SOCI C.A.C., VIA CALCINARO  
1450 - MARTORANO DI CESENA OPPURE  
VIA MAIL A  
CAC@CACSEEDS.IT



Cooperativa  
Agricola  
Cesenate



## CAC Sementi News

Mensile dell'Organizzazione Produttori Cooperativa Agricola Cesenate  
Società Cooperativa Agricola

Redazione: via Calcinaro 1450 - 47023 Martorano di Cesena (FC) - Tel. 0547 643511  
Direttore editoriale: Giovanni Piersanti  
Direttore Responsabile: Enrica Mancini  
Redazione: Franco Baldisserrì, Tania Buda, Romano Fabbri, Luigi Gianoglio, Edmo Terzi, Matteo Marchi  
Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90 - Registro di stampa N. 5/90  
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a  
Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Forlì  
Impianti e stampa: Brighi e Venturi snc (Cesena) - Distribuzione gratuita

Le lettere al giornale possono essere inviate tramite:

- posta: C.A.C., UFFICIO SOCI - via Calcinaro 1450 - 47023 Martorano di Cesena (FC)  
- fax: 0547 381002 (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)  
- email: cac@cacseeds.it (indicando: all'attenzione Ufficio Soci)